



Dall'11 al 15 giugno 2025 ha avuto luogo il Raduno della Terza Età Siciliana, circondati dalla natura incontaminata del Centro "Le Sorgenti" zona Vallegrande, a Piazza Armerina.

IL TEMPO SCORRE. Questo è stato il tema del programma del raduno regionale TEA 2025 svoltosi tra l'11 e il 15 giugno, sotto la supervisione meticolosa ed impeccabile del pastore emerito Vincenzo Castro, fedelmente accompagnato, come sempre, dalla moglie Ivana che, nonostante il suo problema fisico, si rivela una fonte di acqua viva alla quale attingiamo tutti per dissetarci e rianimarci spiritualmente.

Il soggetto in questione può essere associato al famoso detto "TEMPUS FUGIT", una locuzione latina tratta dall'opera "Le Georgiche" del poeta Virgilio. Il tempo scorre... il tempo fugge. Più o meno lo stesso concetto. Un concetto diventato poi molto comune tra i grandi poeti del passato. Per citare qualche verso... "Intanto fugge questo reo tempo" di Ugo Foscolo. È considerata una filosofia di vita che scorre sullo stesso binario dell'altrettanto famoso detto "CARPE DIEM", cioè "COGLI L'ATTIMO" del poeta latino Orazio. Secondo questa filosofia non si devono fare previsioni a lungo termine, ma piuttosto assumersi impegni da assolvere in breve tempo, anche per riuscire a svolgerli al meglio, perché, appunto, il tempo fugge irreparabilmente. Quindi bisogna cercare di vivere la vita come un insieme di ultimi giorni, senza sprecare nemmeno un istante. E chi più del credente cristiano dovrebbe praticare questo *modus vivendi*? L'apostolo Paolo in Cor. 7:29 dice: "Il tempo è abbreviato". In Efesini 5:15 dice: "Guardate con diligenza a come vi comportate; non da stolti, ma da saggi, ricuperando il tempo, perché i giorni sono malvagi". E ancora, in Col. 4:5 dice: "Comportatevi con saggezza verso quelli di fuori, ricuperando il tempo".

Super-ospite di quest'anno è stato Roberto Iannò, direttore del Dipartimento Ministeri della famiglia, di cui fa parte anche la TEA, ovvero Terza Età. Ma che terza età? Roberto è rimasto a bocca aperta nel constatare l'energia e la vitalità di queste sorelle e di questi fratelli, molti dei quali hanno superato la bella soglia degli ottant'anni. "Mamma Rosa" ha superato i novanta. A Vallegrande, si dimenticano gli acciacchi. Si dimentica qualsiasi pensiero negativo. Rispondiamo a Roberto che noi "vecchietti" siamo rimasti stupefatti dalla sua carica esplosiva, paragonabile ad una cassa di tritolo sottoposta al brillamento. Grazie, Roberto! Ci hai fatto ringiovanire di non so quanti anni.

Ospite relatore è stato il pastore Alessandro Butera, accompagnato dalla moglie Michela e dal figlioletto Kevin. La loro freschezza giovanile è stata per noi come dissetarsi ad una sorgente alpina.

Tra i vari tesori di esortazioni, collegati al tema del tempo che fugge, una frase di Alessandro mi è rimasta impressa nella mente: "PRENDIAMOCI CINQUE MINUTI DI ATTESA". E ci siamo fermati a meditare per cinque minuti. Ma che cosa sono cinque minuti nell'arco di una vita? Sono come una goccia d'acqua che cade su una piastra rovente e subito evapora. Sono come il bagliore di un lampo che per un secondo illumina a giorno una notte nera. Eppure cinque



minuti spesi in preghiera e meditazione possono farci riflettere e capire tante cose. Ci sono fratelli che sono nella fede da oltre sessant'anni e si accorgono che, ahimè! stiamo demolendo alcuni capisaldi della fede avventista. Non sto ad elencare i dettagli, ma auspichiamo un ritorno al "primo amore".

Torniamo allo svolgimento del programma.

Per la Scuola del Sabato, anche quest'anno messa in scena, è stata rappresentata la storia di Ester. Il programma è stato organizzato dal gruppo di Palermo, sotto la direzione artistica di Caterina Genova, Fina Genova e Ina Conte e con il coinvolgimento di una folta schiera di partecipanti. Considerando il fatto che i partecipanti provengono da diverse comunità della Sicilia e che non hanno avuto la possibilità di incontrarsi per le prove, agli "attori" coinvolti va un doppio plauso. Degno di nota è il fatto che è stato presente al raduno Rocco, il marito di Fina che, pur non essendo ancora membro della Comunità Avventista, ha partecipato attivamente. Con il suo fisico imponente ha rappresentato adeguatamente Re Assuero nella storia di Ester. Il suo modo discreto e signorile ha accattivato la simpatia di tutti.

Da qualche anno in qua c'è stata qualche piacevole innovazione, come la ginnastica dolce del mattino, organizzata dalla sorella Ina Conte che, nel corso degli anni, si è prodigata in tanti modi affinché il Raduno potesse essere un successo sempre maggiore. Le serate ricreative hanno fatto, come al solito, sbellicarci dalle risate.

La sorella Marta Ciantia è stata, come ogni anno, addetta alla vendita di beneficenza il cui ricavato è devoluto all'adozione a distanza di una bimba africana. Gli oggetti in vendita, spesso manufatti delle anziane sorelle, sono forniti dagli stessi partecipanti. Grazie alla perseveranza di Marta, tutti, volenti o nolenti, hanno acquistato qualcosa e non è rimasto nulla di invenduto.

Lo sapevate che la sorella Giusy Cianciuolo, segretaria del capo siciliano, ha il compito di prendere le prenotazioni per partecipare al raduno? Certo che sì! Ma..., lo sapevate che spesso la facciamo impazzire con la nostra prenotazione, successiva cancellazione, e poi di nuovo prenotazione nell'arco di poche ore? Quanto paziente lavoro dietro le quinte svolge questa cara sorella! È giusto dire almeno grazie Giusy.

È d'uopo, comunque, ringraziare tutti, anche coloro che non hanno avuto una partecipazione attiva ai vari programmi. La presenza di tutti è stata, come sempre, motivo di gioia, una gioia che, anche se non espressa con parole, si sentiva sfavillare da ogni poro e pervadeva l'atmosfera del delizioso profumo dell'amore fraterno.

Dal nostro precedente raduno è passato un anno e sembra che sia volato. Ma abbiamo avuto la gioia di rivederci, abbracciarci, gioire del reciproco sentimento di fratellanza e amore che esiste in questo gruppo ormai da decenni, affiatato come se fosse un'unica famiglia.



Siamo rimasti, come ogni anno, tutti contenti di questo raduno. L'unico velo di tristezza è stato nel separarci per fare rientro alle nostre rispettive dimore. Tutti con l'augurio di rivederci l'anno prossimo.

Fratelli, il tempo scorre. Arrivederci a presto.

*Angelo Vecchio – chiesa di Catania*